



**MEDICI
CON L'AFRICA
CUAMM**

www.mediciconlafrica.org
c/c postale 17101353

LA RISPOSTA ALLE EMERGENZE

Gli interventi di Medici con l'Africa
Cuamm in Sud Sudan, Etiopia,
Uganda, Mozambico, Ucraina e Moldavia



VICINI NELLE EMERGENZE

Si fugge dalla guerra, dalla siccità, dai disastri ambientali, dalla fame. È da questi drammi che nasce la migrazione che per l'85% è interna all'Africa, tra Paesi o fra zone dello stesso Paese, causando i cosiddetti *refugees* e gli *internally displaced people (IDPs)*, i **rifugiati** e gli **sfollati interni**. Per questo sempre più Paesi africani si trovano a gestire molteplici **emergenze** che si aggiungono alle altre situazioni di particolare fragilità istituzionale, politica, economica, ambientale e sanitaria.

In tali contesti, Medici con l'Africa Cuamm integra il modello di sviluppo più consolidato che si realizza su tempi lunghi, in situazioni relativamente pacifiche, con il momento di risposta alle emergenze, l'instabilità, il conflitto e le epidemie. **La risposta ordinaria quindi si accompagna con la capacità di resilienza**, sostenendo i sistemi e le comunità, soprattutto nei periodi di *shock grave*, in collaborazione con le autorità locali.

Con tale visione di sviluppo, Medici con l'Africa Cuamm affronta, di volta in volta, le situazioni critiche che si verificano nei diversi Paesi in cui opera. Quando a causa di conflitti interni intere popolazioni sono costrette ad abbandonare le proprie case e a cercare riparo in altre regioni del Paese o nei Paesi limitrofi, Cuamm assicura la messa in atto di un **coordinato sistema di interventi**, sanitari e umanitari, affinché le persone possano ricevere la necessaria assistenza.

In tal modo l'impegno del Cuamm si concentra sul **rafforzamento dei sistemi sanitari** e sulla loro resilienza, la capacità di adattarsi e superare gli *shock*, sia dando supporto agli ospedali e ai centri di salute, sia realizzando interventi di emergenza nei campi di rifugiati e sfollati dove offre assistenza e servizi sanitari, in particolare a donne e bambini.



foto ©Nicola Berti

AMBITI DI INTERVENTO

Per fronteggiare l'instabilità e le emergenze ormai ricorrenti del continente africano, il Cuamm propone **progetti di sviluppo a lungo termine**, investendo sempre di più nella **preparedness**, l'insieme di azioni volte ad anticipare i rischi e ad aumentare la prontezza, favorendo risposte rapide ed efficaci alle emergenze e mitigandone l'impatto.



ACCESSO AI SERVIZI SANITARI

È garantito l'accesso ai servizi ordinari di qualità: visite ambulatoriali, visite prenatali, servizi materno-infantili e vaccinazioni. All'interno di alcuni campi, il Cuamm ha allestito tende semipermanenti (Temporary Advanced Medical Posts - TAMPs) e organizzato cliniche mobili.



FORNITURA FARMACI E MATERIALE SANITARIO

Il Cuamm si impegna a fornire alle strutture sanitarie farmaci e materiale sanitario. All'interno dei campi per rifugiati e sfollati, distribuisce anche kit di emergenza (sapone, tessuti, coperte, mascherine, bacinelle, etc.).



FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

Si investe nella formazione e nel rafforzamento delle capacità e delle competenze degli operatori. Per rafforzare la risposta alle emergenze, il Cuamm si impegna nella formazione specifica per la gestione degli IDPs e dei rifugiati e per l'offerta di servizi sanitari adeguati al contesto.

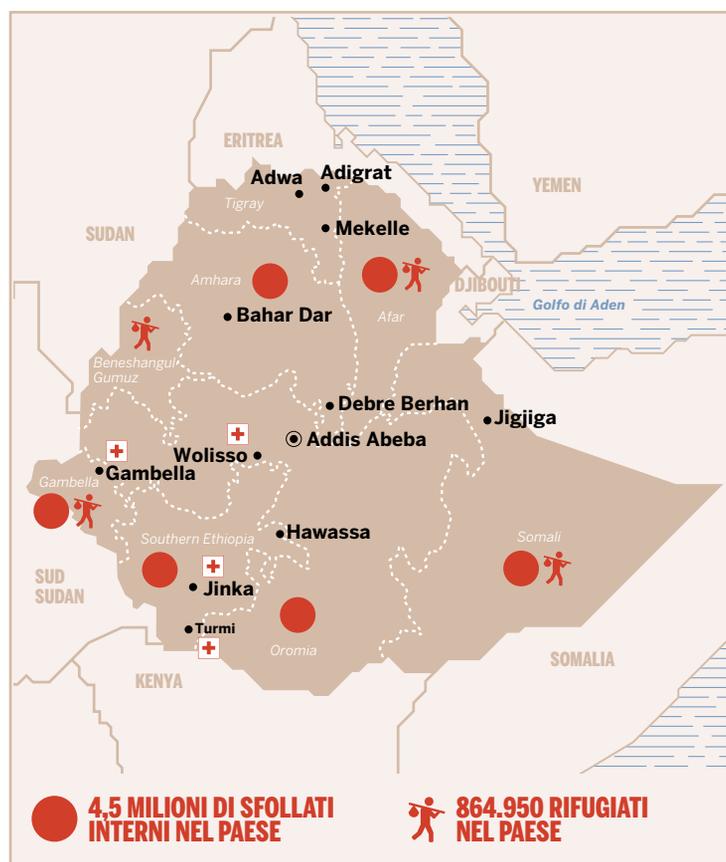


ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

Il Cuamm realizza campagne di sensibilizzazione e prevenzione, in particolare di malattie causate da condizioni igienico sanitarie precarie e sovraffollamento. Si promuove la sensibilizzazione comunitaria sull'aderenza al trattamento per le malattie croniche (HIV, diabete, etc.) e su buone pratiche da adottare, ad esempio l'uso delle reti antizanzare.

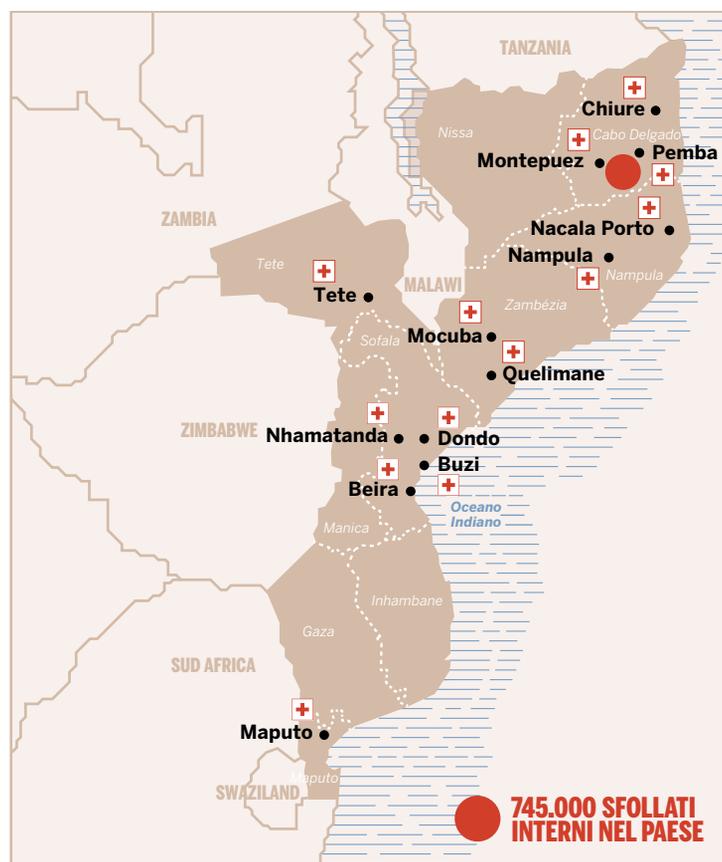
SFOLLATI INTERNI E RIFUGIATI NEI PAESI

ETIOPIA



In Etiopia la situazione è critica. Sono **864.950 i rifugiati** provenienti dal Sud Sudan, dall'Eritrea e dalla Somalia. La sola regione di **Gambella**, a occidente del Paese, ne ospita 371.280 distribuiti in 7 campi. Il Cuamm presta assistenza a tre di questi: Nguenyiyeel, Tierkidi e Kulle. Alla crisi dei rifugiati si aggiunge anche quella degli sfollati interni, causata dalla guerra civile scoppiata a novembre del 2020 nella regione del Tigray, nel nord dell'Etiopia. Ad oggi ci sono **4,5 milioni di sfollati** all'interno del paese. Il Cuamm ha avviato anche un intervento di emergenza per dare supporto a sfollati interni e rifugiati a Jigjiga, capitale della regione Somali.*

MOZAMBICO



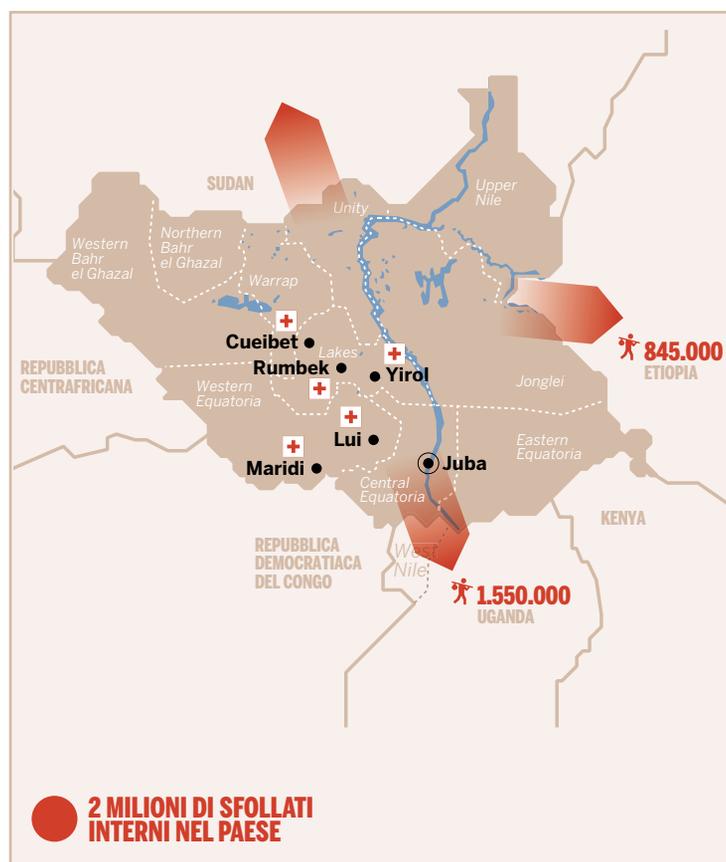
Anche il Mozambico vive una situazione particolarmente delicata. **Cabo Delgado**, una provincia a nord del paese ricca di risorse, è diventata teatro di attacchi terroristici e violenza da ottobre 2017. Dopo 5 anni di attacchi, sono quasi **745.000** i civili che sono fuggiti lasciando le loro case per cercare riparo in zone più sicure del Paese. Per far fronte a questa emergenza, il Cuamm dà supporto ai centri di salute e ospedali nei distretti di Ancuabe, Chiure, Mecufi, Metuge, Pemba e Montepuez, e lavora all'interno di **6 campi per IDPs**.*



* Dati Nazioni Unite, giugno 2022.

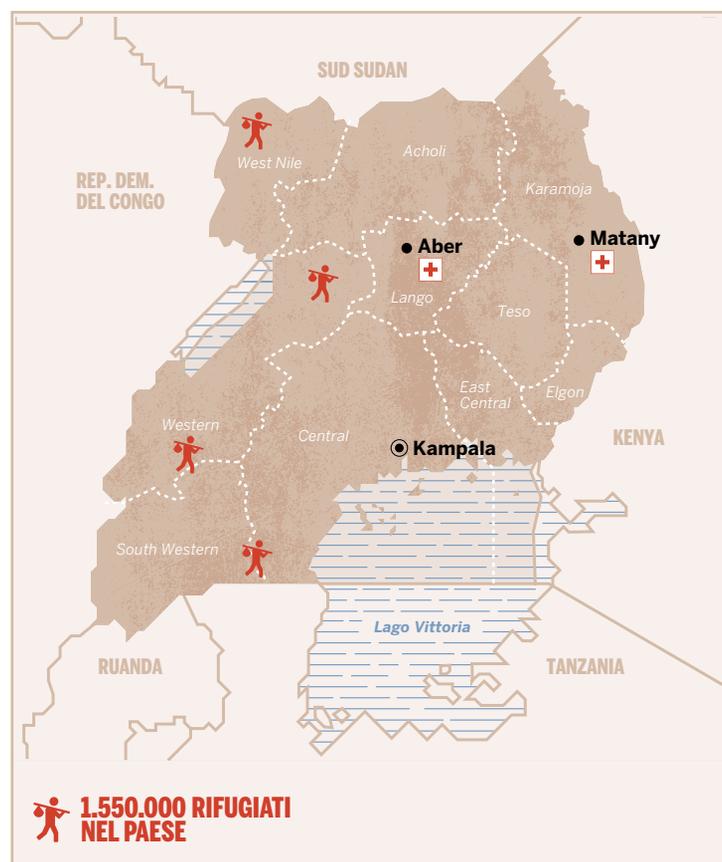
SFOLLATI INTERNI E RIFUGIATI NEI PAESI

SUD SUDAN



In Sud Sudan, dal 2013, è in corso una drammatica guerra civile che ha portato più di **4 milioni** di Sud Sudanesi a spostarsi verso zone interne del Paese, o a cercare rifugio soprattutto in Etiopia e in Uganda. Ad aggravare la situazione vi sono i sempre più frequenti fenomeni ambientali come le pesanti alluvioni che costringono le persone ad abbandonare le proprie case. Attualmente sono **2,3 milioni i rifugiati nei Paesi confinanti**, mentre gli **sfollati interni sono 2 milioni**. L'intervento del Cuamm all'interno di 103 strutture sanitarie e i 5 ospedali di Rumbek, Yiroi, Cuiwet, Lui e Maridi raggiunge sia la popolazione residente che la popolazione degli sfollati interni.*

UGANDA



L'Uganda è il Paese che presenta il più grande numero di rifugiati in Africa, infatti, ne ospita ben **1.550.000** provenienti sia dal Sud Sudan che dalla Repubblica del Congo. In quest'ambito, il Cuamm opera in particolare nella regione del West Nile e nel distretto di Kiryadogo, situato nell'Uganda occidentale, con un progetto finalizzato all'erogazione di **servizi chirurgici oculari** attraverso cliniche mobili (*surgical camp*), a favore della popolazione locale, rifugiata e degli abitanti stanziali.*

* Dati Nazioni Unite, giugno 2022.



foto ©Nicola Berti

PENSARE AL BENESSERE DI TUTTI

«Come già sperimentato nella gestione di altre crisi umanitarie simili, Medici con l’Africa Cuamm vuole portare assistenza sanitaria sia ai agli sfollati interni che alla popolazione residente perché, in un sistema sanitario sotto pressione per l’arrivo di centinaia di migliaia di nuove persone, è importante rafforzare i servizi sanitari locali, pensando al benessere di tutti. Stiamo costruendo una rete di attivisti comunitari, molto spesso selezionati proprio tra gli sfollati. La priorità è fare prevenzione contro la diarrea, il colera e il Covid-19, oltre che **assicurare visite pre-natali e parto assistito alle donne incinte**, che sono numerose anche tra i nuovi arrivati».

Santana Garcias,
assistente di progetto a Cabo Delgado,
in Mozambico

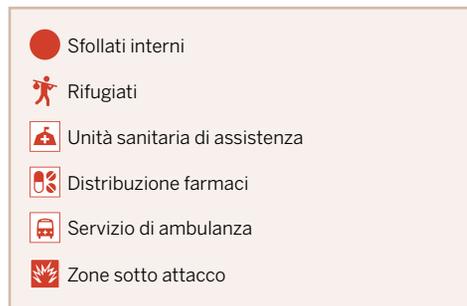


SENTIRSI AL SICURO

Nei campi per rifugiati e sfollati nei Paesi in cui il Cuamm interviene ci sono molte donne come **Christine**, 25 anni, con in braccio una bambina appena nata. «È la mia quinta figlia, tutte femmine. Questa l’ho partorita nel Posto di salute dentro il campo di Terkidi. È la prima. Le altre sono nate tutte in casa, perché in Sud Sudan non c’era assistenza. A forza di insistere, gli **agenti comunitari** che lavorano qui mi hanno convinta. Mi sono trovata bene e, se avrò altri figli, andrò a partorire di nuovo al Centro. Ti aiutano e ti seguono. Mi sono sentita più sicura».

Christine,
rifugiata sud sudanese
nel campo di Terkidi,
a Gambella, in Etiopia

IL CUAMM IN UCRAINA

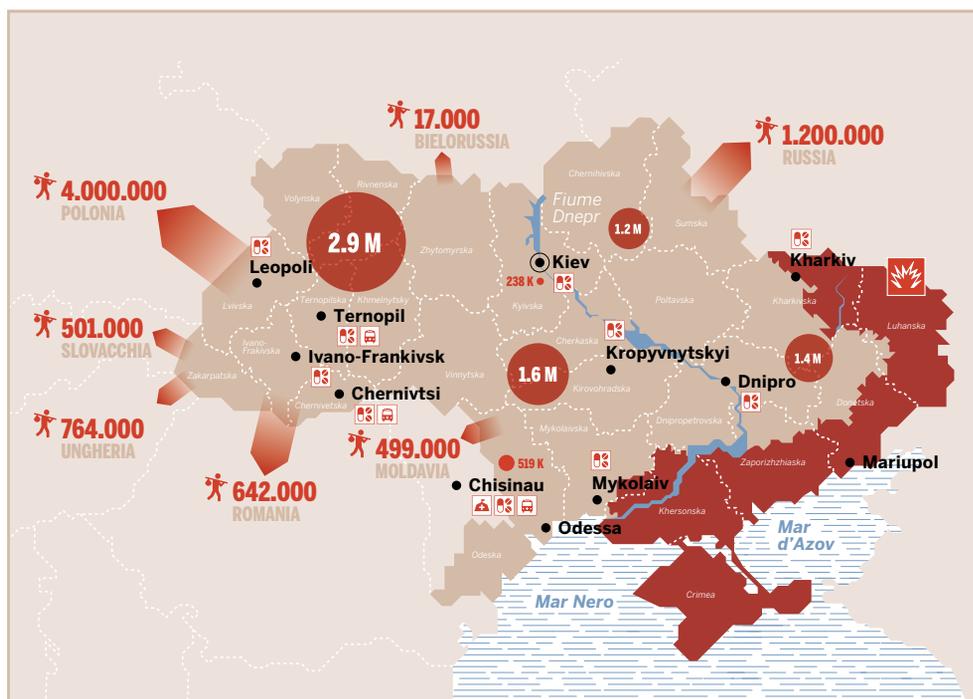


A seguito dell'invasione militare russa in Ucraina, si contano **7,7 milioni di persone sfollate** all'interno del Paese. Si stima che circa 13 milioni di persone siano bloccate nelle aree colpite dal conflitto e oltre **7,6 milioni di rifugiati** hanno attraversato i confini in cerca di sicurezza nei paesi vicini*. Medici con l'Africa Cuamm si è attivata per dare sostegno alla popolazione in diversi modi. In Ucraina, nella città di **Chernivsti**, ha avviato la collaborazione con le istituzioni locali e con la Ong locale Vrb che, da quando è scoppiata la guerra in Donbass nel 2014, si occupa dei profughi interni e della popolazione che vive lungo le linee di contatto distribuendo farmaci, cibo, abbigliamento.

L'intervento consiste principalmente nel:

- creare una **catena di approvvigionamento** servendo più di 13 regioni e relativi ospedali (oncologico, pediatrico, materno, d'emergenza etc.), specie per i farmaci e consumabili per i pazienti oncologici, per le emergenze ostetriche e per le malattie croniche più in generale;
- supportare il sistema di **cliniche mobili** del governo, utile per arrivare alla popolazione degli sfollati interni, che si concentrano nella zona occidentale del Paese.

Infine, sono state consegnate 3 **ambulanze** per facilitare i trasporti dei pazienti dagli ospedali minori agli ospedali di riferimento.



* Dati Agenzia ONU per i rifugiati (UNHCR), giugno 2022.

L'INTERVENTO IN MOLDAVIA

Medici con l'Africa Cuamm opera anche in Moldavia, dove è stato accreditato come *Emergency Medical Team* (EMT), un tipo di intervento che prevede il dislocamento di medici e personale sanitario all'interno di contesti emergenziali, in questo caso in **due centri di accoglienza per rifugiati a Chişinău**, in accordo con Ministro della salute e l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Il primo centro accoglie 220 persone, per lo più di etnia Rom; il secondo ospita un centinaio di profughi. Sono un **medico** e un **infermiere** italiani a portare aiuto, affiancati da 2 infermiere moldave che parlano italiano, russo e rumeno per facilitare la comunicazione.

La situazione rimane comunque molto precaria e gli interventi del Cuamm cambiano in base alle richieste del Ministero.

UN QUESTIONE DI UMANITÀ

«Una signora sui 70 anni, ex insegnante di inglese a Kiev, è lì con il marito e una figlia. Si sveglia di notte con valori di pressione alle stelle.

Nelle scatole che ha con sé ci sono ormai **pochi farmaci**: me ne chiede altri e mi confida che alle volte ha dolore al petto. Ce l'ha quando cammina, ce l'ha quando sale la preoccupazione.

Durante il giorno c'è poco da fare, per loro. Lei si propone come insegnante di inglese per i bimbi dell'oratorio. Si distrae. Sta meglio.

Come sanno bene i medici di famiglia in Italia, molto spesso è consolazione quello che i pazienti cercano.

Qui questo bisogno è estremizzato, nascosto nei problemi sanitari, che pure necessitano delle adeguate cure.

Come sempre è richiesta, soprattutto, **umanità**».

Alessandro Mecenero,
medico Cuamm in servizio in Moldavia



SIAMO **CON** CHI SOFFRE,
CON CHI HA BISOGNO
DI CURE E MEDICINALI,
CON CHI HA DIRITTO
ALLA SALUTE E ALLA VITA.
SEMPRE, DOVUNQUE, IN
AFRICA COME IN UCRAINA.

E TU?

**ABBIAMO BISOGNO
DEL TUO AIUTO. DONA ORA**

FAI UNA DONAZIONE:

- sul nostro c/c postale 17101353
- con un bonifico sul nostro iban
di Banca Popolare Etica
IT32C0501812101000011078904
- con una donazione online
www.mediciconlafrica.org



**MEDICI
CON L'AFRICA
CUAMM**

Medici con l'Africa Cuamm
via S. Francesco 126
35121 Padova
tel. 049 8751279
cuamm@cuamm.org
www.mediciconlafrica.org